

# Nuovo curatore a Oltre le Vette, è Simone Favero

*Prade lo presenta come un «baldo giovane che farà bene»*



Simone Favero, nuovo curatore di Oltre le Vette

**N**ominato il nuovo curatore di «Oltre le vette», la rassegna di montagna arrivata alla 14esima edizione. Si tratta di Simone Favero, bellunese di 27 anni, che prende il posto di Flavio Faoro. «L'edizione di quest'anno di Oltre le Vette - spiega il sindaco Prade - avrà uno sguardo rivolto al futuro». In attesa di sapere cosa questo significa (il cartellone non è stato ancora diffuso), attenzione puntata sul nuovo curatore. Il 27enne bellunese ha organizzato in passato «Eremiti Verticali» a Ponte nelle Alpi ed è ritenuto un esperto conoscitore dell'ambiente culturale che ruota attorno al mondo alpinistico e dintorni. «Un baldo giovane di belle speranze» lo ha definito Antonio Prade, «un giovane che sono certo non deluderà i molti che sono in attesa di questa nuova edizione di Oltre le vette». Alla base di questa nuova collaborazione sta una idea, il «taglio» che dovrà caratterizzare la rassegna del 2010: «Nessuna autoflagellazione per le poche risorse a disposizione ma farne un motivo per sce-

gliere meglio, per innovare, per scoprire nuovi temi, per usare altri linguaggi».

Ai tanti appassionati della montagna e frequentatori di «Oltre le vette», - si legge in un comunicato - Belluno proporrà attività nuove e diversificate, pur mantenendo un collegamento con l'impronta storica della rassegna con alcuni degli appuntamenti ormai divenuti tradizionali. «Oltre le vette» presenterà dunque gli annuali incontri di divulgazione scientifica, ai quali saranno affiancate attività e iniziative più legate al mondo dell'alpinismo e dell'arrampicata. Non mancheranno le serate con alpinisti di fama mondiale e gli incontri pomeridiani per guardare alla montagna da una diversa angolazione. In più, qualche sorpresa che per ora non viene ancora svelata. Il programma infatti non è stato diffuso ma è quasi pronto.

«Quello che posso dire - ha aggiunto ancora il sindaco - è che la qualità della rassegna resterà altissima, con i piedi ben saldi nel passato ma lo sguardo rivolto al futuro».

